

L'Enam non c'è più, la trattenuta resta

di Antimo Di Geronimo

L'Enam non c'è più, ma la trattenuta in busta paga resta. Lo ha fatto sapere il ministero dell'istruzione con una nota emanata il 17 maggio scorso (2986). L'amministrazione ha spiegato che la soppressione delle ente nazionale di assistenza magistrale è stata operata dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 7, commi 3-bis e 4. Ma ciò non ha comportato la cessazione dei servizi, che sono stati assunti in carico dall'Inpdap. E adesso, con l'inglobamento dell'Inpdap nell'Inps, tutto passa nelle mani di quest'ultimo ente previdenziale. Trattenuta compresa. Insomma, a quanto pare, l'assistenza ha solo cambiato casa, ma l'affitto si paga sempre. E quindi la «trattenuta mensile dello 0,80%, operata d'ufficio sulle proprie retribuzioni a favore dell'ex Enam, ai sensi dell'art. 3, c. 2, del Dlcp del 21 ottobre 1947, n.1346, come modificato dalla legge n. 93 del 7 marzo 1957» resta saldamente ancorata nelle buste paghe di maestri e maestre. E non c'è niente da fare. Dunque, è inutile inviare diffide alle direzioni del tesoro chiedendo di far cessare la trattenuta, che a differenza dell'Enam, è viva e vegeta.

In buona sostanza, quindi, la vicenda della soppressione dell'Enam non ha seguito la stessa sorte Kirner, che negli anni '70 venne soppresso con la cosiddetta legge sugli enti inutili. E dopo la soppressione venne cancellata anche la trattenuta, che gravava sulle buste paga degli insegnanti di scuola secondaria. L'Enam uscì indenne dalla mannaia negli anni '70, ma non ha potuto evitare la soppressione operata con la legge 122. Non così, invece, la relativa trattenuta, che continua a sforbiciare la busta paga dei maestri e delle maestre, malgrado l'Enam non esista più. I servizi assistenziali, però, sono rimasti in piedi e quindi la trattenuta serve per finanziarli.

E proprio per garantire la continuità dell'erogazione delle funzioni assistenziali, l'Inps ha avviato un processo di «reingegnerizzazione operativa ed informatica» delle singole linee di attività, con l'obiettivo sia di colmare il vuoto lasciato dalla soppressione degli organi periferici dell'ex Enam, sia di ottimizzare i livelli di efficacia dell'erogazione delle prestazioni assistenziali».